



L'emergenza criminalità, a detta di Alfredo Mantovano, non è un problema solo brindisino

# "L'escalation di rapine c'è dappertutto"

"I motivi? La crisi economica e le armi clandestine a basso costo"

di GIANLUCA GRECO

**BRINDISI** - "L'abuso dei videogame può essere una spiegazione, ma non l'unica spiegazione di questi fenomeni. Il calo del prezzo delle armi e il senso di disperazione indotto dalla crisi economica hanno causato, in tutta Italia, una recrudescenza dei reati contro il crimine e contro la persona". Alfredo Mantovano, ex sottosegretario agli interni del governo Berlusconi, spiega come Brindisi non sia un'isola "infelice". L'escalation di furti e rapine in atto nel capoluogo messapico, anzi, è riconducibile a un colpo di coda della microcriminalità che accomuna il Mezzogiorno al Nord Italia.

incasso della serata a delinquenti senza scrupoli.

"Questi episodi - dichiara l'ex sottosegretario -, almeno in parte, sono il riflesso della disperazione. Non è un caso che la crescita dei furti in abitazione vada di pari passo a una crescita delle rapine in abitazione: basta che si trovi una persona all'interno della casa che il furto di tramuta in rapina".

L'arma più in voga fra i rapinatori (per lo meno sulla scorta dell'esperienza brindisina) sembra il fucile a canne mozzate, facilmente reperibile sul mercato nero dell'est Europa.

"Le armi clandestine - dichiara Mantovano - sono reperibili a basso costo. Nei Balcani

rie per contrastare le scorribande dei balordi.

Mantovano, sulla questione,

un'attività di prevenzione mirata alla particolare tipologia di reati verificatisi negli ultimi

d'ap-  
partamento rie-  
scono a scardinare le serrature con eccessiva facilità.  
"Se c'è enorme facilità a

Alfredo Mantovano



coda della microcriminalità che accomuna il Mezzogiorno al Nord Italia.

Si tratta di fenomeni che, come spiega lo stesso Mantovano, esulano dall'associazione mafioso, ma inducono un forte senso di insicurezza nei cittadini.

"In tutta Italia - dichiara Mantovano, raggiunto telefonicamente ieri mattina - i dati della criminalità in crescita riguardano i furti in abitazione e le rapine in abitazione. Questi reati avvengono in tutto il Paese (con varie diversificazioni a seconda del territorio) e sono in larga parte dipendenti dalla crisi".

Mantovano, nato a Lecce 54 anni fa, conosce bene le dinamiche delinquenziali del Brindisino.

"Non abbiamo più a che fare con la classica rapina in banca (resa particolarmente difficoltosa dall'adozione di sistemi di allarme sempre più efficienti). Stiamo assistendo, piuttosto, a un ripiegamento su atti criminosi che comportano minori introiti, colpendo le fasce più deboli della popolazione".

Il riferimento di Mantovano è agli anziani che si vedono piombare in casa un commando armato o al tabaccaio costretto a consegnare l'intero

dell'est Europa.

"Le armi clandestine - dichiara Mantovano - sono reperibili a basso costo. Nei Balcani c'è un mercato fiorente di strumenti che i criminali veri e propri non utilizzano più". I cittadini si chiedono se le forze dell'ordine abbiano gli strumenti e le risorse necessa-

per contrastare le scorribande dei balordi.

Mantovano, sulla questione, sembra piuttosto tranquillo.

"Il sistema della sicurezza - spiega l'ex sottosegretario - adegua le risposte di prevenzione a seconda dell'aggressione. Non c'è da dubitare che anche a Brindisi sia in atto

un'attività di prevenzione mirata alla particolare tipologia di reati verificatisi negli ultimi giorni. Con qualche piccolo accorgimento, anche i privati cittadini possono contribuire ad arginare l'escalation".

La lunga scia di furti, in particolare, dimostra che i topi

parlamento ne scono a scardinare le serrature con eccessiva facilità.

"Se c'è enorme facilità a entrare nelle abitazioni - dichiara Mantovano - è perché si trovano chiavi falsificate. I cittadini devono prendere coscienza che ci sono gli strumenti per evitare che ciò avvenga. Con un adeguato sistema d'allarme, si può fare molto per prevenire i reati predatori".

L'impressione, però, è che non sia facile trovare le adeguate contromisure agli "sbandati" che, in questi giorni, hanno seminato il panico, sparando colpi di lupara alla cieca.

La chiave di lettura data da Senzacolonne è che, questi ragazzi, si sentano i protagonisti di uno di quei videogame sparattutto che riscuotono grande successo fra i giovani.

"La cattiva influenza dei videogame può essere una spiegazione, ma non l'unica. La linea di confine fra la realtà, la percezione della realtà e quello che uno immagina di poter fare coi propri mezzi è una linea di confine sempre più evanescente. Stare per ore nel mondo virtuale di internet e dei telefoni cellulari può esercitare un forte condizionamento, ma non può essere l'unico fattore scatenante".



Per il sociologo Emanuele Amoroso gli autori delle recenti rapine hanno perso contatto con la realtà